LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

ABBONAMENTI ALLA STAMPA

Scadenze del 31 Gennaio

I signori associati il cui abbonamento scade il **31 Gennaio** sono pregati di rinnovarlo onde impedire eventuali irregolarità ed interruzioni nella spedizione.

I prezzi sono i seguenti:

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE	MENSILE
Nel Regno	L. 16,50	8,25	4,25	1,50
All'Estero	„ 35,50	17,75	9 —	3,25

Abbonamento straordinario dal 1° Febbraio al 31 Dicembre 1911

L. 15.

Si pregano i signori abbonati di unire all'importo dell'abbonamento la fascetta colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione.

I miglioramenti economici nella relazione Abignente

Roma, 29, notte.

Stasera venne pubblicato il testo di quella parte della relazione dell'on. Abignente che si riferisce ai miglioramenti economici del personale. Le manifestazioni che riguardano il personale, egli dice, si riassumono in due principali categorie: la prima trae origine dallo sforzo progressivo e continuo dei dipendenti dello Stato per conseguire un miglioramento economico, e si esplica con la creazione di funzioni inutili e con la esuberante espansione di funzioni reali e con la creazione di nuovi posti direttivi, per giustificare questa nuova falangi esecutive con la separazione artificiosa delle attribuzioni di tali falangi in conseguenza della separazione di molte di quelle speciali funzioni direttive che prima erano più succintamente raggruppate. La speculazione accanita ed interessata per la ricerca di sempre ulteriori sminuzzamenti analitici di ogni cómpito amministrativo sempre a limiti, la cui finalità dell'atto rimane dispersa e dispersa le responsabilità compromesse dall'utilità di raggiungersi, alla quale utilità era preordinato e raggiunto solo questo risultato: i reclami di coloro che di quella utilità hanno bisogno, e se la vedono mancare. La seconda categoria di tendenze si manifesta con una affermazione di pretesa morale e materiale da parte dello Stato e con la contemporanea, innegabile depressione in essi nel senso del dovere della disciplina e del rendimento. Questa non è una novità e niuno potrebbe in buona fede negarla; nessun provato imprenditore potrebbe acconciarsi al minimo rendimento, ed a nessun privato imprenditore si farebbero efficacemente giungere i lamenti che giornalmente si elevano allo Stato da parte dei suoi dipendenti e che prima o poi trovano accoglienza. Lo scarso rendimento si determina per due vie, e cioè non solo facendo meno, assai meno di quello che si potrebbe, ma altresì facendo cose inutili che si potrebbero evitare: fenomeno questo, come è naturale che più accentuato si manifesta in coloro che eseguono, e cioè negli umili, i quali rilevano e risentono gli effetti dell'artificioso ingrandimento nella massa delle attribuzioni degli uffici direttivi che si sperperano in lavori poco o nulla affatto necessari.

Questo caso è la conseguenza chiara che la Giunta ha espresso più volte. Può essere vero, e spesso è vero che gli impiegati non siano largamente pagati, ma è pure vero che lo Stato paga pel personale somme che oltrepassano non solo la forza del bilancio, ma oltrepassano pure nel più largo criterio di liberalità compatibile con una amministrazione. Su questo non può cader dubbio, ed ormai vi consentono unanimi il Parlamento ed il Paese e moltissimi fra gli stessi impiegati.

E qui prima di passare ai capitoli, due punti bisogna chiarire, due errori correggere. Si è ripetuto sovente che gli alti stipendi ferroviari sono la causa del danno, e non i bassi che sono miserrimi. La verità è invece che tutta indistintamente la massa del personale contribuisce a questo risultato, dacchè gli stipendi alti sono compensati dal minor numero di beneficiati, mentre i bassi si ripercuotono sopra una somma di individui molto più grande.

I fattori quindi si equilibrano nell'uno e nell'altro caso. Si è ripetuto pure che se vi fosse maggiore parsimonia nell'amministrazione dei materiali, sarebbe facile trovare i fondi per meglio retribuire il personale, e anche questo è un errore: non già perchè s'escluda che l'amministrazione possa giungere a risultati più utili, il che è in verità nei desideri o nei voti generali, ma quando ad un miglior rendimento si fossegiunti, il beneficio non dovrebbe andare devoluto al personale, nel quale, ripetiamo, già troppo si spende.

E dunque? Dunque il rimedio principale deve essere nello stesso personale nel senso che dalla riduzione del numero deve trarsi l'elemento per migliorare gli individui.

Riassumendo poi la parte delle economie, il relatore conclude: Pare dunque chiaro che sia possibile ottenerle, ma soltanto in quanto sia forte la volontà di raggiungerle e ferma la mano nel proseguire l'intento.

Trattasi di risultati graduali e sui quali non si può fare totale assegnamento, se non con lo svolgimento del programma delle riforme.

In tal senso la Giunta votò il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a dettare sulla situazione del nuovo ordinamento norme opportune per contenere nei limiti strettamente necessari l'ordinamento del servizio».

Il Congresso dei rappresentanti delle Leghe dei mezzadri del Bolognese

Bologna, 29, notte.

Stamane nei locali della Federazione nazionale dei lavoratori della terra, ha avuto luogo il convegno dei rappresentanti delle Leghe dei mezzadri del Bolognese. Il convegno è riuscito numerosissimo. E' stato discusso il modo di fare valere i capitolari concordati coi proprietari, che nel Persicetano e a Crevalcuore si sarebbero ricusati di uniformarsi a quanto in essi è stato stabilito circa [illegible] secondaria della nomina degli arbitri, che dovrebbero intervenire quando sorgono contestazioni sulle interpretazioni degli articoli. E' stata nominata una Commissione di coloni, perchè insieme alla Federazione definisca in modo risolutivo la questione, autorizzandola anche a citare i proprietari a giudizio innanzi ai Tribunali, ove occorra. Il convegno ha esaminato anche le diverse controversie esistenti fra proprietari ed affittuari a proposito degli affitti. Ha deliberato di invitare tutte le organizzazioni a concedere la loro solidarietà ai contadini aderenti agli affittuari. Infine, è stato votato un ordine del giorno di protesta contro la Commissione d'inchiesta per la Romagna per il voto riguardante la scelta delle macchine, e si è approvata l'azione svolgenda dalla Federazione nazionale per una seria agitazione dei contadini in Italia.

I solenni funerali di Paolo Lioy

Vicenza, 29, notte.

I funerali religiosi del sen. Lioy ebbero luogo stamane, alle 10, a Vancimuzzio con l'intervento delle Autorità municipali, provinciali e di molto pubblico. La salma è stata trasportata a Vicenza, dove alle 14 fuori Porta Padova si formò il corteo ed il feretro era seguito da tutte le Autorità, fra cui l'onorevole sottosegretario di Stato Teso, i senatori Giovanni Lucchini e Colleoni i deputati Chiaradia e Negri De Salvi, il prefetto, il sindaco, il generale Sartirana, ed altre Autorità amministrative, comunali e provinciali. Prestarono servizio la Banda cittadina e la Filarmonica. Il corteo superava in lunghezza un chilometro e mezzo ed era composto delle rappresentanze di circa trecento Associazioni formanti un insieme di oltre cinquemila persone con cinquanta bandiere. Lungo il percorso si stendeva una folla immensa di popolo in atteggiamento riverente e commosso, e dalle finestre pendevano ovunque bandiere abbrunate. Numerosissimi erano i maestri elementari convenuti da tutta la provincia per rendere l'estremo omaggio al loro provveditore agli studi.

Giunto il corteo al cimitero, parlò per primo il sindaco Dalle Mole; seguì il sen. Cavalli per il Senato e quindi il sottosegretario di Stato on. Teso. Egli a nome del Governo manda alla salma lacrimata di Paolo Lioy l'estremo e reverente saluto. «Il Governo e la Nazione — disse — si inchinano commossi davanti alle sue doti morali dell'uomo di cui sopravvivrà immortale l'opera fulgida dell'insegna, e vivrà perenne il ricordo del cittadino benemerito dell'educazione e della cultura nazionale, dell'interprete ardente dell'anima che dalla scienza seppe trarre l'ispirazione più geniale, e vivrà in tutti i cuori la memoria luminosa della grande bontà dell'uomo che ha chiuso ora il corso di una vita operosa e che non solo fu maestro di studi, ma passò nella vita ispirando a tutto ciò che vi è di nobile, di alto, rettamente pensando e bene operando. Tutta la sua radiosa esistenza fu un costante e provvido amore di ogni cosa bella e buona, in tutto profuse il tesoro del suo cuore inesauribile, generoso, dal magnate all'umile lavoratore dei campi, e in questo stesso luogo voi lo ricordate pronunciando le ultime parole sul feretro di un illustre concittadino. Non ne rammenterò tutti i meriti eminenti verso la scienza e verso la patria, ma con voce tremula porto il saluto degli umili, di quegli umili che tanto amò ed aiutò con i suoi consigli; il saluto della generazione che seguì alla sua, di coloro che ora maturi, erano ancora al loro mattino quando egli fiammeggiava di un fulgido meriggio. Lioy amava i giovani; qui presenti siamo tanti di cui egli fu vedre spirituale, che ci sorreggeva con i suoi consigli, ci confortava con i suoi incitamenti e incoraggiava sempre. Siamo tanti che conserveremo sempre fra le memorie più affettuose del cuore la sua immagine paterna. Di Fedele Lampertico egli disse un giorno salutando alla sua precoce maturità di scienziato, che non era stato mai giovane: ma di lui possiamo dire che non fu mai vecchio. Fino a pochi anni fa egli appariva un'immagine fresca e sorridente di quella eterna giovinezza dell'universo alla quale fin dal principio della sua vita di scrittore aveva sciolto un inno superbo. Ogni l'Italia piange tanto lutto di sapere e di bontà così valorosamente estinta, ma l'opera sua nobile, alta ed amorosa rimane; e come nel silenzio degli abissi marini i foraminiferi e i polipi lavorano lenti ed assidui preparando nuovi continenti, così voi o padre ci avete dato una patria, avete fatto sorgere e crescere nella nostra mente i germi del sapere. Se non riusciremo a compiere nobili cose sarà per la pochezza nostra, sarà perchè non abbiamo sentito il mirabile potere del vostro esempio che oggi sta davanti agli occhi».

Hanno parlato poi il prof. Tamassia, il conte Da Schio, il sen. Colleoni per il Club Alpino ed il prof. Roy per gli insegnanti delle scuole medie.

I funerali seguirono a spese del Municipio e la salma venne tumulata per decisione del Consiglio comunale, nella tomba dei cittadini illustri.

La scoperta di un'associazione di spacciatori di biglietti falsi

Due importanti arresti

Brescia, 29, notte.

Da parecchio tempo era stata notata tanto in città che in provincia la spendita di biglietti falsi da 500, 100, 50 e 10 lire, che avveniva su larga scala. Le autorità diedero in proposito energiche disposizioni, in seguito alle quali si poterono ottenere buoni risultati. Difatti, ieri, a Rovato, i carabinieri procedevano all'arresto di certo Gariselli Giovanni, sul quale pesavano gravi sospetti. Tradotto in caserma e sottoposto a perquisizione, fu trovato in possesso di un biglietto, che parlava di convegno, che doveva avere luogo il giorno successivo tra lui e certa Erboli Eugenia, di anni 42, che doveva giungere a Rovato da Brescia all'evidente scopo di spacciare i biglietti falsi. I carabinieri fecero un appostamento alla stazione, ed appena l'Erboli scese dal treno la arrestarono.

Mentre essa veniva tradotta con una vettura pubblica in caserma, fingendo di pulirsi col fazzoletto il naso, trovò modo di mettersi in bocca 6 biglietti falsi da 50 che si pose a masticare rabbiosamente nella speranza di renderli irriconoscibili, ma i carabinieri, accortisene, riuscirono, non senza sforzi, a togliere di bocca i sei biglietti ridotti in pezzi. In una perquisizione praticata in Brescia nell'abitazione dell'arrestata, si rinvenne una cassettina, contenente oltre settanta lire di biglietti falsi di diverso taglio.

Le autorità sono convinte di trovarsi di fronte ad una vasta associazione di malfattori.

Si prevedono da un momento all'altro parecchi importanti arresti. Pare che l'associazione di spacciatori di biglietti falsi abbia diramazioni a Milano, Bologna e Torino.

La Breitenbach è pazza

Bochum, 29, notte.

La moglie dello stuccatore Breitenbach, che, come vi comunicai, uccise ieri in Bochum i suoi quattro figli e poi si impiccò, è fuori di pericolo. Essa ha descritto in modo preciso e con tutti i particolari la tragedia e, secondo quello che ella ha raccontato, si può senza dubbio concludere che la Breitenbach agì in un attacco di pazzia.

CRONACA DELLO SPORT

FOOT-BALL.

I campionati italiani

Juventus II vince Piemonte II
Milan Club I vince Juventus I

Una fermata speciale della tramvia a vapore d'Orbassano ci discese a poche centinaia di passi dal campo juventino, e quando vi giungemmo (dopo una pratica riprova di cosa siano le strade in manutenzione del nostro Comune con un esperimento in... *corpore vili* delle delizie stradali durante l'inverno) ci fu dato riconoscere, sotto una patina nerastra che copriva i volti di alcuni giovani, e la pillaccheratura generale dei loro poveri indumenti, che — a dispetto della palude in cui era trasformato il campo di giuoco — si giocava ugualmente, e nulla meno che una partita di Campionato nazionale.

Quali eleganze tecniche sfoggiassero i giovani belligeranti lasciamo immaginare: si faceva un po' di pattinaggio, un po' di nuoto da bolgia dantesca, un po' d'esercizi di equilibrio, ed ogni tanto si calciava nel pallone greve e dal rimbombo fesso e raffreddato. Erano di fronte le seconde squadre dei Clubs *Juventus* e *Piemonte*. La partita che avrebbe dovuto iniziarsi alle 13 precise, era cominciata invece alle 13,30, di modo che nella ripresa un giuocatore *piemontino*, che di professione non fa il *foot-batler*, ma il professore d'uno strumento qualsiasi in uno dei nostri massimi teatri, essendoci l'ora fatta tarda, dovette abbandonare il campo, lasciando in dieci i suoi colleghi di squadra a difendersi dagli stringenti attacchi *juventini*. Da quel momento, gli ultimi venti minuti di giuoco, la partita fu persa pel *Piemonte*.

Mancando il valido ausilio del terzino assentatosi (il Simonazzi) la *Juventus* trovò modo di realmente affermare la superiorità apparente fino allora dimostrata, segnando, a brevissima distanza di tempo, quattro *goals*, due per merito di Besozzi, e due magistralmente su calci di Mazzonis.

L'arbitro signor Varetto, del Torino F. C., come aveva diligentemente assolto il suo compito, così altrettanto diligentemente registrò la vittoria juventina sul modulo federale.

Ci consta però che il *Piemonte* ha ricorso alla F. I. G. C. per non essersi la squadra della *Juventus* trovata puntualmente sul campo all'ora fissata. E la Federazione che ha annullato delle partite per delle cause assai più futili, non è improbabile che abbia ad annullare anche questa.

Pertanto ecco la composizione delle sue squadre in campo.

Juventus: Longo; Bertaseo-Aimone A.; Mazzonis-Aymone G.-Nevi; Hess-Corbelli-Collino-Besozzi-Berruti.

Piemonte: Boggio; Prelli-Simonazzi; Michela-Raviolo-Biglio; Cavajà-Audina-Ghiglione-Valobra-Marzanasco.

Un quarto d'ora di tregua, mentre il pubblico prende posto sulle tribune e si schiera ai lati del campo, e poi l'arbitro dà il match di prime squadre, il signor Pasteur, di Genova, chiama a raccolta i giuocatori del *Milan Club* e della *Juventus*.

I *rosso-neri* milanesi si presentano di quest'anno per la prima volta al pubblico torinese. Agili, mingherlini, non tutti colossi, prendono posto fra l'attenzione del pubblico che di essi ammira i due giuocatori della squadra nazionale: De Vecchi e Cevenini, nonchè i due notissimi belga Van Hege e Tobiaè, fino all'anno scorso nell'*Union Saint Gillaise*, e facenti parte della squadra nazionale belga.

Questa dei due belga fu l'unica e fortunata importazione fatta quest'anno dal *Milan Club* tanto.... per tener alte le proprie tradizioni di ospitalità. Ognuno dei due vale però tutti i Fuller, gli Egli, i Köndig, ecc., introdotti in squadre della nostra *Juventus*! Questo diciamo tanto per rilevare come per cadere dalla padella nella brace, tanto faccia... rimanere nella padella!

Ma veniamo al match. L'inizio è fischiato alle ore 15,15. Una cortina di nebbia s'avanza dalla Piazza d'Armi e minaccia di calarsi sul campo da giuoco.

Gli *juventini*, avuta la palla, corrono sull'estrema difesa milanese; convergono il giuoco sulla loro ala sinistra, Valobra riceve, ma invece di centrare, calcia diritto e la palla va fuori del campo.

Quindi sono i milanesi che incombono. Agili, leggeri, velocissimi, con un brio indiavolato, spiegano le loro prima linea dinanzi alla porta torinese.

I nostri sdrucciolano, cadono impantanandosi. Altro assalto milanese. Pel *rosso-neri* il fango pare non esistere, corrono indisturbati e centrano sicuramente la palla come se giuocassero su di un pavimento... Al 7.o minuto Van Hege riceve in corsa la palla da un compagno di linea e calcia violentemente in porta da una ventina di passi *Goal*.... Il pubblico, elettrizzato dal tiro stupendo di precisione e di forza del belga, applaude.

Da questo momento è un incombere continuo dei milanesi sulla porta juventina; a un certo punto Tobias, solo, superata la difesa torinese, giunge a due passi dalla porta. Calcia fortemente, ma Pennano, che si è gettato a corpo perduto sulla palla, la arresta, la ricalcia celere, mentre Tobias, per l'impeto dell'assalto, rotola nella sua rete.

Il belga però, molto cavallerescamente, appena s'è sollevato, stringe la mano al bravo Pennano, felicitandosi della sua magnifica parata.

Poi è ancora Tobias che riesce a liberarsi dai tre avversari e calciare nuovamente, vicinissimo nel *goal* torinese, ma la palla batte su di un palo e torna in giuoco. Poi sono Van Hege, Lana, Correr che bombardano, ma Pennano, sempre vigile, pronto, meravigliosa di precisione e di sicurezza, salva i suoi colori, da una due certa — se si può pesto vi fosse stato qualunque altro goal-keeper — di altri *goals*.

E siamo al riposo. Il pubblico fa un'ovazione a Pennano, commentando la netta superiorità dimostrata dal *Milan Club*, superiorità non certo assecondata dalla fortuna.

Si tene per la ripresa il *bis* di domenica scorsa contro la *Pro Vercelli*, ma i torinesi giuocano però oggi assai meglio.

E nella ripresa, infatti, l'attacco fu tenuto prevalentemente dagli *juventini*, che seppero ritrovare una bella vivacità ed un'insaziata sete di cherma per tener testa brillantemente a tanto avversario. Tutti i *bianco-neri* giuocarono bene, tutti, persino Fuller e Köndig, solo Mastrella riaffermò il suo declinio di forma.

Verso la metà della ripresa le due squadre parvero fiaccate dal faticosissimo match, disputato realmente, e su di un terreno pesantissimo: successero delle fasi monotone, degli attacchi senza perseranza, delle difese indecise.

Il *Milan Club* trovò modo negli ultimi dieci minuti, di portare a due i punti di vantaggio: Cevenini su di una rinscitissima centratura di Bavastro infilò la rete *juventina* mentre Pennano era uscito fuor di tempo.

Quindi vittoria milanese con 2 *goals* a zero. Ecco come si presentò la squadra del *Milan Club*: Barberis; De Vecchi-Sala; Scarioni-Cevenini-Moda; Carrer-Van Hege-Tobias-Lana-Bavastro.

La classifica

In seguito ai risultati dei matches svoltisi ieri, la classifica delle squadre concorrenti al campionato nazionale di prima categoria, sarebbe la seguente:

1. Milan Club, punti 7, partite giuocate 4.
2. Pro Vercelli, p. 6, p. g. 4.
3. Internazionale F. C., p. 6, p. g. 5.
4. Genoa Club, p. 4, p. g. 4.
5. Andrea Doria, p. 4, p. g. 4.
6. Juventus F. C., p. 3, p. g. 4.

Seguono: Piemonte e C. S. M. con due punti su quattro matches giuocati, ed il Torino F. C. con due punti e due sole partite disputate. Le posizioni del massimo campionato vanno quasi delineandosi: Milan Club e Pro Vercelli sono in lizza pel primo posto; alle piazze d'onore aspirano l'Internazionale, il Genoa Club ed il Torino F. C.

Ma prima della fine dei tredici gironi che ancora rimangono a svolgersi delle modificazioni sostanziali potrebbero prodursi. Indubbiamente però Pro Vercelli e Milan Club si sono imposti all'attenzione generale per l'ottima forma in cui oggi si trovano con vantaggio netto su tutte le altre concorrenti.

La "Pro Vercelli„ vince brillantemente l'"Internazionale„

Milano, 29, sera.

Il tempo che si era rimesso abbastanza in questi giorni, si è cambiato completamente nella scorsa notte: il termometro è sceso a parecchi gradi sotto zero ed una nebbia fittissima avvolgeva la città. Il match venne giuocato sopra un terreno tutt'altro che regolare, perchè il freddo della notte e della mattinata aveva gelato completamente il campo e per di più la nebbia era abbastanza fitta, tanto che spettatori e giocatori avevano un gran da fare per ritrovarsi.

Non si comprende come mai il *referee* e la Federazione abbiano permesso di giuocare una partita così interessante in condizioni così anormali. La Pro Vercelli è scesa a Milano in una forma superba, mentre l'Internazionale ha dato anche oggi prova del poco insieme dei suoi undici uomini. La città di Vercelli era largamente rappresentata alla riunione. Si dice che siano accorsi circa un migliaio di vercellesi ad assistere i propri campioni in questa partita, che può aver deciso delle sorti del Campionato del 1911. Il risultato fu ottimo per i vercellesi, che segnarono un goal nel primo tempo, benchè in esso non abbiano mostrato una assoluta superiorità sul nero-bleu. La ripresa invece segnò una vera e schiacciante superiorità dei campioni vercellesi, i quali hanno dominato per tutti i 45 minuti la squadra internazionale, aggiudicandosi altri due punti per merito speciale della seconda linea, la quale ha sostenuto gli avanti in un modo magnifico. E' da notare però che il giuoco dei vercellesi, sebbene ottimo, fu alquanto pesante, e in certi momenti anche violento. La fine della partita fu salutata da calorosi applausi ai simpatici campioni italiani.

La vittoria dell'Andrea Doria a Genova

Ci telefonano da Genova, 29 sera:

Oggi alla *pelouse* di Marassi si è svolto l'incontro per il Campionato Italiano fra le prime squadre della Società Ginnastica *Andrea Doria* e del *Piemonte F. B. C.* Quest'ultima Società, che aveva sostituito nella sua squadra tre dei migliori elementi, perchè indisposti, ha dovuto cedere di fronte al poderoso peso degli avversari, i quali con una azione irruente l'obbligarono ad una estrema difesa nella quale meravigliò il giuoco classico del Faroppa. Il primo tempo termina con un goal per parte. Nella ripresa i *doriani*, malgrado giuochino contro sole, accontiano al sopravvento, riuscendo, prima della fine della partita, a marcare altri due goals. La partita si chiude quindi con la vittoria genovese con tre goals ad uno. Referee il signor Magni della U. S. Milanese il quale dovette mettere fuori giuoco il giocatore Baglietto della *Doria*, per giuoco scorretto. La partita è terminata cinque minuti prima del tempo regolamentare.

Il *Piemonte* pare intenda sporgere reclamo sul regolare svolgimento del match.

La squadra casalese sconfigge l'U. S. M.

Ci telefonano da Casale Monferrato, 29, notte:

Sul campo del Foot Ball Club Casale si è svolto quest'oggi l'annunciato match tra il Casale F. C. e l'U. S. Milanese. Il tempo era discreto, però una leggera nebbia avvolgeva i giuocatori. Il giuoco fu quindi reso abbastanza difficile. Nel primo tempo i milanesi segnarono un goal, ma nella ripresa il Casale, in meno di cinque minuti, riesce a marcare ben tre punti. Il giuoco terminò quindi con la vittoria del F. C. Casale con 3 goals ad uno dell'U. S. M. I casalesi mostrarono sugli avversari una indiscutibile superiorità.

AVIAZIONE.

L'istituzione del Campo militare "Leonino da Zara„ ad Aviano

Udine, 29, notte.

E' ormai sicuro che nel territorio del Comune di Aviano verrà istituita una scuola militare di aviazione. Già da molto tempo si ripeteva che quella meravigliosa brughiera avrebbe potuto offrire alle esercitazioni aeree un campo ideale.

Come è noto, di recente Leonino da Zara è stato ad Aviano, con altri ufficiali della Brigata Specialisti del Genio; e rimase così entusiasta del futuro campo di aviazione, da offrire duemila lire per la costruzione dei primi *hangar*. Il Comune di Aviano, lieto di così nobile iniziativa, nella seduta di ieri, su proposta del sindaco, conte Giovanni Ferro, offrì due ettari del proprio terreno, nonchè lire mille, quale contributo per la costruzione degli *hangars*. Stabilì di chiedere a Leonino da Zara l'assenso di intitolare al suo nome il campo di aviazione, votando il seguente ordine del giorno:

«Il Comune di Aviano delibera di concedere alla Brigata Specialisti, a mezzo del signor Leonino da Zara, di Padova, ed allo scopo di istituire un campo di aviazione militare, una zona di terreno prativo, in continuità alla strada Ungheresca, per una superficie di mq 725 mila, con diritto di volo su tutta la restante circostante zona, soggetta a servitù militare; e questo per la durata di anni 15, con facoltà di costruire *hangars* ed altro, che fosse necessario ed inerente alla scuola di aviazione. Delibera inoltre di concorrere nelle spese per la costruzione degli *hangars*, una volta tanto, colla somma di lire 1000. Delibera di chiedere al signor Leonino da Zara l'assenso di intitolare il campo di aviazione militare a Leonino da Zara».

Il sindaco, dopo la seduta, ha comunicato telegraficamente l'ordine del giorno a Leonino da Zara, che rispose, ringraziando per l'omaggio onorifico.

Secondo l'avvenuta intesa, tra qualche giorno verrà dato principio ai lavori di delimitazione del campo di aviazione militare, ed alla costruzione degli *hangars*; ed a primavera potranno aver luogo, senza dubbio, le prime esercitazioni.

L'"Ausonia„ vola verso Mantova e atterra a San Benedetto Po

Verona, 29, notte.

Con un cielo limpidissimo, l'*Ausonia* ha lasciato stamane, alle ore 11, l'*hangar* di Bosco Mantico, nonostante il vento contrario, che soffiava ad una velocità di duecento chilometri all'ora.

Presso l'*hangar* era un gruppo di giornalisti e *sportmen*.

Appena il dirigibile si innalzò, le nostre automobili lo inseguirono. Ad un tratto, lo vediamo abbassarsi in direzione di Butta Pietra e calare a terra.

La navicazione è stata ripresa, dopo una breve interruzione, alle ore 13, verso sud, in direzione di Mantova.

Gli areonauti speravano che, a facilitare il loro viaggio, cessasse il vento, che, purtroppo, continuava ad aumentare.

Dall'*Ausonia* furono lanciati alcuni sacchi di zavorra, per trovare meno opposizione alle correnti aeree, e così si innalzò sino a 600, poi a 800 metri, giungendo oltre il Po, dopo Ostiglia.

Noi seguimmo il dirigibile dalle nostre automobili, coi canocchiali, sino verso Mantova, poi la nebbia sopravvenuta avviluppò l'*Ausonia*, che non fu più a noi visibile.

Verso le 21, si è potuto sapere che l'*Ausonia*, non potendo più proseguire, era disceso felicemente a San Benedetto Po, a circa 15 Km. da Mantova. Sono immediatamente partiti per quella località alcune automobile con soldati e meccanici.

Domani, l'*Ausonia* si porterà su Mantova, e poscia ritornerà a Verona.

L'ultima giornata di aviazione a Pisa

La salute di Cobianchi e del gen. De Chaurand

Pisa, 29, sera

Oggi, all'Areodromo di San Rossore, con discreto concorso di pubblico, ebbe luogo l'ultima giornata di aviazione.

Unico aviatore è stato Nino Cagliani, che compiè felicemente due voli nell'Areodromo, elevandosi a circa 120 metri. Alla terza volta, Cagliani si era proposto di volare su Pisa, ma, causa ad una improvvisa panne al motore, fu costretto ad atterrare presso il Tiro a Segno, alla distanza di circa due chilometri da Pisa.

Tanto Cagliani, che l'apparecchio, non hanno subito inconvenienti di sorta.

L'aviatore Cobianchi e il generale De Chaurand vanno migliorando: anzi, il Cobianchi si è proposto di volare nuovamente a San Rossore, per le feste della prossima Pasqua.

ALPINISMO.

La grande adunata invernale promossa dal Touring

Ci telefonano da Milano, 29, notte:

L'annunzio della grande manifestazione invernale, organizzata dal Touring Club Italiano, nella Vallata dello Spluga, ha avuto larga ripercussione di simpatia nel mondo del turismo e dello sport. Le iscrizioni alla carovana turistica, che, attraversando il Lago di Como, percorrerà la Vallata dello Spluga, pernottando a Campodolcino e a Madesimo, sono già numerose. La carovana farà una gita alla cascata di Pianazzo, al giogo dello Spluga e ai luoghi più singolari e pittoreschi dei dintorni. Assisterà ad una gran festa fantastica, alla fiaccolata, al trattenimento musicale, a concorsi artistici per monumenti di neve, concorsi fotografici, ecc. Le gare di sky, organizzate dallo Sky Club Milano, che avranno luogo a Madesimo, nei giorni 3, 4, 5 marzo, con l'alto patronato di S. M. la Regina, saranno particolarmente interessanti per l'intervento delle rappresentanze degli 8 reggimenti alpini, che si disputeranno la grande Coppa Regina Elena (50 Km.), e per molte gare di signorine, dilettanti, e valligiani, *sucoini* e guide. La manifestazione invernale sarà inoltre un vero ritrovo mondano, per il numero delle signore già iscritte e per l'intervento di altissimi personaggi, primo fra tutti S. A. R. il Conte di Torino, che ha accettato l'invito del Touring Club Italiano e dello Sky Club Milano.

Tutto fa già prevedere che, iniziato sotto così alti auspici, la manifestazione avrà l'importanza di un grande avvenimento turistico e sportivo.

La riunione podistica di Genova

Ci telefonano da Genova, 29, sera:

Oggi sulla nuova pelouse del Genoa F. B. C. si sono svolte alcune gare podistiche. Ecco i risultati:

Corsa, metri 100: arrivano: 1.o Giongo, dell'Athletic Club di Torino; 2.o Binda, di Milano; 3.o Caverzaghi; 4.o Marini; 5.o Chicci; 6.o Cartasegna.

Questa gara si è svolta in modo assai disordinato a causa di tre false partenze.

Gara, m. 500, riservata ai soci del Genoa Club: questa gara è quella che raccolse maggior numero di corridori. Arrivano: 1.o Demicheli, 2.o Humpington, 3.o Storace, 4.o Bruno, 5.o Ferrari, 6.o Marchetti.

Gara 1500 metri, arrivano: 1.o Lunghi Emilio, 2.o Porro, 3.o Zeni, 4.o Grosselli, 5.o [illegible], 6.o Vivani, 7.o Avenaghi. Cartasegna si ritira dopo 400 metri.

Gara ostacoli, m. 600, arrivano: 1.o Lunghi Emilio, 2.o Cortese, 3.o Marini.

Le gare ebbero una organizzazione discreta; numeroso il pubblico, tempo bellissimo.

TIRO A VOLO.

Il tiro al piccione a Villa Marchesa

Ieri tiro animato colla seguente assegnazione di premi:

Tiro di prova. — 1.o avv. Manelli.

Tiro generale. — 1.o signor conte Filippi; 2.o e 3.o divisi fra i signori dott. Soli e Pellegrini; 4.o e 5.o divisi fra i signori Ferro e Prochet; 6.o signor Richini Giovanni.

La *poule* di chiusura segnò una brillante vittoria per l'avv. Penati.

CICLISMO.

Una marcia-manovra dei volontari ciclisti lombardi

Milano, 29, sera.

Oggi, per iniziativa del comando del riparto volontari ciclisti-automobilisti milanesi, ebbe luogo una marcia tattica, alla quale presero parte, oltre i volontari del riparto di Milano, anche quelli dei reparti di Gallarate, Trezzo d'Adda, Como, Cesano, Maderno, Brembate, Monza, e il battaglione volontari studenti. La località scelta per tale tattica fu la Val Cuvia (sopra Varese) e la tattica stessa è stata eseguita al comando del comandante il battaglione *Lombardia*, tenente cav. Carlo Monticelli. La partenza dei volontari è avvenuta stamane alle 7.2 coi treni elettrici per Varese.

I volontari ciclisti, che erano parecchie centinaia, verso mezzogiorno sostarono alla Rasa, dove fecero colazione, e poi ripresero la marcia nella massima regolarità e compatezza, destando nella popolazione grande ammirazione.

Nel pomeriggio i volontari, sempre in bell'ordine, ripresero la via del ritorno.

Questa manifestazione segna l'inizio del periodo di attività e di applicazione delle istruzioni teoriche impartite ai volontari durante l'inverno.

Il signor Shenek chiede il divorzio

Londra, 29, mattino.

Un fatto nuovo e che non mancherà di avere conseguenze gravi è sopravvenuto nell'affare della signora Shenk. Telegrammi da Weeling annunziano che il milionario ha presentato domanda di divorzio contro sua moglie che egli accusa di aver tentato di avvelenarlo. L'assenza di Shenk nel processo di questi ultimi giorni era stata interpretata da parecchi come la prova che non si associava ai procedimenti diretti contro sua moglie e l'avvocato difensore di essa aveva lasciato intendere che il fabbricante di conserve era pronto a riceverla nuovamente sotto il tetto coniugale. La decisione da lui presa ora non lascia ormai alcun dubbio ed è probabile che il cómpito della difesa nei prossimi dibattimenti sia reso più difficile. A Weeling l'opinione pubblica è tanto favorevole all'imputata che un giurato che aveva rifiutato di pronunciare la sua assoluzione è stato congedato per questo fatto dal suo padrone. A motivo di ciò è probabile che i prossimi dibattimenti abbiano luogo in un'altra città, ove le passioni siano un po' meno sovreccitate.

Il cadavere di un assassinato in un mucchio di sabbia

Orano, 29, mattino.

Ieri, verso le 10, alcuni minatori, nel recarsi a prendere della sabbia si accorsero che dal mucchio sporgeva un piede umano. Scavarono nel mucchio e ben presto scopersero un intero cadavere. Esso era circondato da sacchi vuoti. La testa era collocata in un altro sacco ed era stretta da una fune cordicella. Il cadavere è quello di un marocchino. La gola è stata sezionata da un'orecchia all'altra con uno strumento affilatissimo. Il cadavere è stato presto identificato. Era quello di un uomo di 51 anno, occupato come manovale di giorno e guardiano di notte del quartiere. La morte rimonta a quindici giorni. Gli assassini erano due compagni della vittima, che si trovavano con lui da due settimane. Ora sono scomparsi. Un sacchetto di tela conteneva le economie del disgraziato, economie ammontanti a circa 1000 franchi. E' escluso, perciò, che il delitto sia avvenuto per furto.

L'orribile infortunio d'un giardiniere

Arona, 29, sera

Certo Crenna, giardiniere di Zara, stava sfrondando alcuni alberi alla villa del sig. Rossa Giovanni. Mentre stava sulla cima di uno degli alberi più alti, o per la rottura di un ramo, o per aver perso l'equilibrio, il disgraziato cadde nel basso. Sfortuna volle che nel precipitare incontrasse un ramo che aveva poco prima reciso e che colla sua punta acuminata penetrò nella coscia destra del povero Crenna trapassandogliela da parte a parte, lasciandolo così infilzato a mezz'aria. Alle grida strazianti del poveretto accorse gente, e si dovette recidere con una sega il ramo per togliere il disgraziato da quella penosa situazione.

Dopo le prime cure del caso il Crenna venne con una vettura trasportato al nostro ospedale in gravissimo stato.

Il Crenna ha moglie e figli in tenera età.

Uccide la moglie e si ferisce gravemente

Savigliano, 29, sette.

Dramma intimo di due anime sconvolte dalla passione o delitto volgare nella sua brutalità? Mentre vi telegrafo i medici stanno apprestando le loro cure a chi del dramma fu il principale protagonista e la folla, pur sempre avida di sensazioni violente, si sbizzarrisce nei più disparati commenti.

Il fatto nella sua cruda realtà è questo: certo Vincenzo Botta ha ucciso a colpi di rivoltella la moglie sua, ed ha tentato con la stessa arma di suicidarsi. La tragica scena sanguinosa si è svolta, alle 20,30, di questa sera, e non è possibile dire con tutta esattezza la terribile ragione che l'ha provocata.

Alle prime domande che gli furono rivolte il Botta non ha risposto; ha balbettato poche parole quasi incomprensibili. Qualcuno che conosce l'uxoricida afferma che il delitto fu provocato dalla gelosia, poichè il Botta amava la moglie sua: ma sulla condotta della donna così tragicamente finita le voci sono molto disparate: vi ha chi la condanna e chi la difende. Certo, per indursi a così terribile atto, il Botta il quale è dipinto come un individuo abbastanza equilibrato di cervello, deve aver avuto la prova della colpevolezza della sua donna.

Il dramma ha suscitato, come vi dissi, le più azzardate induzioni e molta commozione.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 29 Gennaio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: ore 9: 743,6; ore 15: 740,6; ore 21: 738,2.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno